

JEAN-MICHEL AMOURIAUX, CJM

Presentazione

Gli atti del Convegno *La Rivoluzione della Tenerezza. Il Cuore di Maria* sono frutto di uno stimolante percorso di fede, discernimento e fratellanza.

L'idea del Convegno nasce quando i membri del Consiglio generale eudista, valutando lo sviluppo della causa introdotta presso la Santa Sede per proclamare san Giovanni Eudes dottore della Chiesa, hanno espresso il loro desiderio di organizzare un evento per condividere la gioia dei 370 anni dalla prima celebrazione liturgica del Sacro Cuore di Maria, ideata, proposta e presieduta dal nostro fondatore, l'8 febbraio 1648 ad Autun (Francia).

Pensando a come poterlo organizzare ho incontrato padre Mathew Vatamattan, superiore generale dei Clarettiani, nel novembre 2017. Non ci conoscevamo e l'unico legame che ci univa, per una possibile collaborazione, era l'eredità comune della spiritualità del Cuore di Maria, come esprime il nome ufficiale dei Clarettiani «Figli Missionari del Cuore Immacolato di Maria». Padre Mathew accettò di buon grado questa iniziativa e successivamente ci sono stati anche dei colloqui con suor Ellen Kelly, superiora generale della Congregazione di Nostra Signora della Carità del Buon Pastore, che hanno permesso la creazione di un comitato preparatorio composto dalle tre comunità.

Molte porte si sono aperte davanti a noi in modo rapido e provvidenziale: c'è stato, infatti, il sostegno di padre Stefano Cecchin, OFM, presidente della PAMI (Pontificia Accademia Mariana Internazionale), di padre Denis Kulan-daisamy, OSM, presidente della Pontificia Facoltà Teologica «Marianum», di p. Salvatore Perrella, OSM, presidente dell'AMI (Associazione Interdisciplinare Mariologica Italiana), primo relatore. Il loro appoggio, e in particolare le loro intuizioni, condivise con noi, sono state decisive e hanno guidato il nostro percorso. A seguire un'altra porta si aprì, con l'eccellente accoglienza ricevuta dalla professoressa Mary Melone, rettore magnifico della Pontificia Università «Antonianum».

Ricordiamo la famosa frase di San Paolo VI: «la Chiesa esiste per evangelizzare» (*Evangelii nuntiandi*, n. 14). Oggi, infatti, la Chiesa continua ancora la sua missione e annuncia il Vangelo di Cristo attraverso le sue parole e le sue azioni.

Il centro dell'annuncio è la persona di Gesù e allo stesso tempo l'esperienza della tenerezza di Dio. Essa si concretizza in una forma privilegiata che si attua e cresce nelle nuove relazioni che i discepoli di Cristo desiderano vivere ogni giorno. La tenerezza si manifesta nella gentilezza e nella pace, nell'attenzione e nella benevolenza. È nel crogiolo quotidiano della nostra esistenza e nei rapporti di fratellanza che costruiamo le nostre vite, come famiglia, con gli amici, al lavoro, nella Chiesa ... è lì che riceviamo la forza del Vangelo, in questo modo è «la fede che si rende operosa per mezzo della carità» (*Gal* 5,6).

Il Concilio Vaticano II ci dona una frase illuminante: la Vergine Maria «si prende cura dei fratelli del Figlio suo» (*Lumen gentium*, n. 62). «La Vergine, infatti, nella sua vita fu modello di quell'amore materno da cui devono essere animati tutti quelli che nella missione apostolica della Chiesa cooperano alla rigenerazione degli uomini» (*Lumen gentium*, n. 65). Il suo Cuore come icona della tenerezza di Dio ci chiama a imitarla e, allo stesso tempo, ci unisce in una relazione personale con lei, donandoci la grazia della tenerezza che dobbiamo trasmettere in questo mondo.

Proseguendo in queste riflessioni, cito le parole di saluto di suor Ellen Kelly:

Chi non è mosso dalla vista di Maria che abbraccia il suo Figlio morto crocifisso? Non c'è nulla di autoreferenziale nella vita, morte e risurrezione di Gesù o nella vita di Maria. San Giovanni Eudes ha predicato ai battezzati che «Il Cuore di Gesù è tuo perché l'eterno Padre, nel darti il suo Figlio, ti ha donato il Cuore del suo Figlio». Il Cuore di Maria è tuo perché Gesù te l'ha data così da essere tua Madre e ciò che appartiene alla Madre appartiene ai figli ... Maria ha vissuto il mistero dell'amore di Dio fatto «carne». Anche noi siamo chiamati a vivere questo mistero dal nostro impegno battesimale di essere un altro Cristo oggi rendendo visibile la rivoluzione della tenerezza nel nostro mondo ferito.

Mi auguro che attraverso un'attenta lettura dei contributi accademici di questo convegno, basato sulle Sacre Scritture e sulla tradizione della Chiesa, si possa percepire meglio la storia di coloro che ci hanno invitato a contemplare il Sacro Cuore di Maria, modello di unione con Cristo e fonte di tenerezza per il mondo. Facendo nostre le parole di papa Francesco sulla rivoluzione della tenerezza e il Cuore di Maria, abbiamo scoperto come la contemplazione di questo Sacro Cuore e l'onore a lui conferito abbiano la capacità di rinnovare la vita della Chiesa e la sua attuale missione.